

Formazione post diploma

«Its esempio del fare, ora serve la legge»

All'inaugurazione della sede, il presidente Benedetti avverte: troppi ritardi sulla riforma, perdiamo tempo e motivazione

Giacomina Pellizzari

L'Its Malignani è tra i migliori in Italia. Nella formazione post diploma ha raggiunto risultati eccellenti nonostante i ritardi accumulati da «una riforma che passa dalla Camera al Senato, da una commissione parlamentare all'altra senza raggiungere un reale miglioramento». Con queste parole, il presidente della Fondazione Malignani, Gianpietro Benedetti, ha sollevato un problema di lunga data per gli Its costretti, da anni, ad affrontare perdite di tempo nella programmazione dei corsi. Il presidente l'ha fatto davanti alla dirigente dell'Ufficio V del ministero dell'Istruzione, Antonietta Zancan, nel corso della cerimonia inaugurale della nuova sede del Mits a Feletto Umberto (Tavagnacco).

Quella di ieri è stata una giornata speciale per tutti i protagonisti degli Its, impegnati nella formazione dei tecnici richiesti dalle aziende. Il «sistema Its Fvg si colloca nei livelli medio alti, lo rivela l'indagine "Indire" che misura le performance» ha riconosciuto la dirigente del ministero dell'Istruzione soffermandosi sui risultati ottenuti dal Mits: due corsi su quattro sono stati premiati, il 76,6 per cento dei docenti proviene dal mondo del lavoro e gli studenti sono molto soddisfatti, il 42,8 per cento delle ore viene effettuato in stage e l'81,8 per cento dei diplomati lavora. Questo territorio – ha aggiunto Zancan – si impegna anche nell'assumere i tecnici superiori». Tutto vero, ma – ha sottolineato il presidente – «con rammarico rileviamo che a valle delle tante dichiarazioni, l'Its non ha ancora trovato la necessaria stabilità per rispondere alle esigenze dei territori». La stabilità deve essere garantita dalla riforma dell'alta formazione professionalizzante che avrebbe dovuto vedere la luce lo scorso gennaio. «Purtroppo – ha aggiunto Bene-

detti – a oggi la legge passa dal Senato alla Camera da una commissione parlamentare all'altra senza un suo reale miglioramento». Questo fatto provoca – sono sempre le parole di Benedetti – «perdite di tempo e soprattutto di motivazione. Tutto ciò implica che ogni anno gli Its non possano programmare in maniera ponderata le loro attività, restando in attesa di cer-

La dirigente del ministero assicura: «L'iter di approvazione è agli sgoccioli»

tezza sulla copertura dei costi dei percorsi di studio, nonostante la grande attenzione e disponibilità della Regione di andare incontro ai fabbisogni formativi». Ma non è ancora tutto perché il presidente ha ribadito: «Tutto questo rende precario il reclutamento dei giovani, in particolare in Friuli Venezia Giulia una tra le regioni italiane del fare dove abbiamo estrema necessità di Its più corposi».

La rappresentante del ministero ha raccolto l'appello: «Dovremo essere agli sgoccioli per l'iter di approvazione della riforma. Il ministero ha sempre presidiato il processo. È vero che c'è una guerra che ha concentrato l'attenzione su altre tematiche, ma ora siamo arrivati alla fine del percorso». Zancan ha spiegato che l'attuazione della riforma passerà attraverso «i decreti attuativi che prevedono la messa a terra di accordi con le università attraverso i patti federativi, ci sarà – ha aggiunto – un dialogo concreto del fare». Detta in altri termini, la riforma prevede il riconoscimento dei crediti formativi agli studenti Its per favorire le iscrizioni all'università così come avviene oltretutto. L'ateneo friulano, però, già riconosce 51 crediti agli studenti di mecatronica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VISITA NEI LABORATORI

«Aziende pronte a investire Calligaris: è valore aggiunto»

Mentre la riforma completa il suo percorso, il presidente della Fondazione Malignani, Gianpietro Benedetti, non sta a guardare e si rivolge alle aziende del territorio affinché «sostengano maggiormente, anche in termini economici, l'ampliamento dei corsi a supporto delle competenze più avanzate in continua crescita e in inesorabile evoluzione: mecatronica, robotica, data science e metallurgia di cui il manifatturiero ha gran bisogno».

All'imprenditore della sede per eccellenza, già presidente di Confindustria del

Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris, è bastato visitare i laboratori del Mits per garantire il suo sostegno. «Oggi abbiamo visto una realtà che può favorire uno sviluppo futuro attraverso la formazione dei giovani, ho visto processi di ideazione molto interessanti che serviranno per l'evoluzione delle nostre aziende» ha sottolineato non senza precisare che quando pensa allo sviluppo delle aziende, in realtà pensa «a uno sviluppo in grado di produrre valore aggiunto» e, come ha sottolineato Benedetti, «se non si

Anche i periti industriali condividono i percorsi professionalizzanti

produce più valore aggiunto non si fa ricchezza». Secondo Calligaris «l'ingresso di giovani preparati nelle aziende ci consente di rivedere anche il processo di delocalizzazione, se in regione si riesce ad avere attività con più valore aggiunto diventa inutile delocalizzare».

Ieri, il Mits ha incassato an-



IL TEST

Il prototipo targato Mits

L'imprenditore Alessandro Calligaris testa un prototipo per entrare da uno spazio all'altro. Calligaris, il presidente Gianpietro Benedetti, Alessia Rosolen e Giovanni Mauro, assessori regionale e comunale all'Istruzione tagliano il nastro.

che il sostegno dei periti industriali con il vice presidente del Consiglio nazionale, Sergio Comiso, intenzionato a coinvolgere anche le professioni nel percorso del Mits. «Va fatto – ha spiegato – per valorizzare la cosiddetta intelligenza delle mani e far evolvere anche l'artigianato».

Nel corso della visita guidata, corsisti e docenti hanno illustrato le peculiarità tecnologiche delle aule e dei laboratori 4.0 dove avviene la formazione attraverso programmazione e utilizzo di robot industriali, stampanti 3d e visori per la realtà aumentata. Gli ospiti hanno potuto vedere in funzione prototipi e applicazioni delle nuove tecnologie industriali, ma anche i project work realizzati dai corsisti durante l'anno formativo. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ROSOLEN

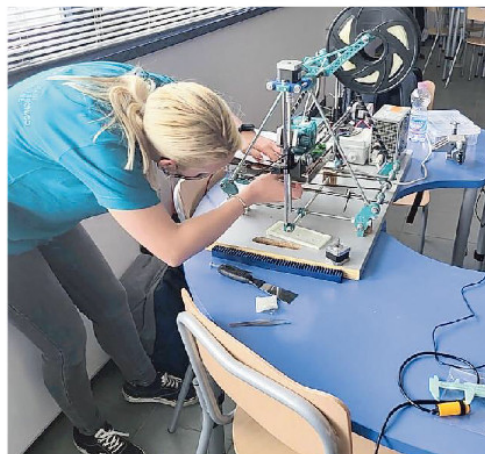
«Continueremo a sostenervi con risorse significative»

Il robotino percorre il corridoio, si ferma se incrocia le persone e, nelle grandi occasioni come l'inaugurazione della sede del Mits, apre un cassetto e porge le forbici alle autorità per il taglio del nastro. A Feletto, nella sede del Mits si respira innovazione.

Qui si formano i tecnici del futuro e «la Regione continuerà a finanziare il sistema con risorse significative». L'ha assicurato l'assessore regionale

all'Istruzione, Alessia Rosolen, nel corso dell'evento, dicendosi convinta «che il sistema di formazione dei tecnici superiori porterà l'Italia a livello europeo e continuerà a diffonderne la conoscenza nella società e le possibilità anche in termini di occupabilità. Bisogna – ha sottolineato Rosolen – far comprendere l'esistenza di molti percorsi di specializzazione e di formazione, ognuno dei quali può

collegarsi all'altro e concorrere alla competitività». La Regione continuerà ad accompagnare il percorso dell'alta formazione assieme alle quattro Fondazioni: «Questo segmento di istruzione terziaria professionalizzante – ha ribadito l'assessore – contribuisce a superare la mancata corrispondenza tra la domanda e l'offerta nel mercato del lavoro e ad offrire occasioni occupazionali anche grazie al bagaglio di



Una studentessa prepara le attrezzature durante la visita nei laboratori

competenze specifiche, costruito nel corso dell'esperienza formativa, che consente agli studenti di sviluppare una competitività lavorativa molto apprezzata dalle aziende». Il sistema – sono sempre le parole di Rosolen – «sconta le scelte degli ultimi 80 anni in cui non si è saputo investire sull'intelligenza che si trova nelle mani dei giovani e si è puntato solo sul sistema universitario». A fare gli onori di casa sono state la direttrice del Mits, Ester Iannis, la vice presidente della Fondazione, Paola Perabò, e l'assessore comunale all'Istruzione, Giovanna Mauro, mentre il professor Francesco Messina ha spiegato il valore dell'identità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA